

Dirimpetto a questa casa sorge una torre signorile, la cui parte inferiore, come già dissi, copiai da una simile ora demolita già esistente in Alba. Ho scelto questo esemplare in grazia delle traccie che recava di due tettoie sporgenti, fatto architettonico che giudicai meritevole di riproduzione. A prova della tettoia superiore trovai le buche pei travi orizzontali di sostegno, le mensole in pietra a incastri pel trave muragliere ed il filetto di mattoni in sporto, che dal muro doveva rigettare le acque piovane sulla copertura della tettoia. Della inferiore non eranvi che le buche.

L'uso delle tettoie sporgenti era comunissimo nel Medio Evo. Talune erano poste unicamente a difendere dalla pioggia le finestre allora senza timpani o altre cornici sporgenti, altre stavano a riparo di bottegucchie fisse o no di mercantucoli che ivi facevano traffico nelle ore diurne o all'occasione dei mercati. Di tale fatto troppe sono le testimonianze in Toscana, nelle altre provincie d'Italia ed in questa nostra, perchè occorra dilungarci in citazioni.

La parte superiore della torre restaurai alla maniera e colla decorazione di quella che serba anche oggidì il castello di Verzuolo presso Saluzzo. Ivi gli sporti poggiano su imposte in mattoni fatte a foggia di piramidi rovescie allungate, sistema comune a tutte le regioni ove scarseggiava la pietra.

Mi attenni a questo modello perchè di coronamento in sporto su modiglioni in pietra e di altro senza sporto, avendo già, come vedremo, dato notizia nella Rocca, mi pareva opportuno variare gli esemplari.

Di torri appartenenti a ricche famiglie erano piene le città e le minori terre del Medio Evo. « Avvenne che le dette « battaglie durarono più tempo, combattendosi a' serragli, « ovvero isbarre da una vicinanza all'altra, e alle torri l'una « all'altra (che molte n'avea in Firenze in quegli tempi, e « alte da cento braccia in suso, ecc., ecc.) (GIOV. VILLANI, « *Cron.*, lib. VI, cap. xxxiii).

« La prima e principal difesa della città (di Chieri) consi-